Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Mercoledì 16 Aprile — Numero 89

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 104 col quale viene rettificato l'articolo 20 dello Statuto del Liceo musicale « Rossini » in Pesaro* — **R. decreto** *n. 105 portante il Regolamento per l'esecuzione della legge sui Consorzi di difesa contro la fillossera* — **R. decreto** *n. 106 che autorizza la Società concessionaria dell'esercizio delle strade ferrate dell'Adriatico ad applicare la tariffa eccezionale n. 1009* — **R. decreto** *n. 108 contenente disposizioni per il personale farmaceutico militare* — **RR. decreti** *dal n. LXXXIV all'LXXXVI (Parte supplementare) riflettenti costituzione di Enti morali ed inversione di rendite di Opere Pie* — **Ministero degli Affari Esteri:** *Avviso* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE.

Senato del Regno e **Camera dei deputati:** *Sedute del 15 aprile* — **Diario Estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **104** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto lo Statuto approvato con Nostro decreto del 15 dicembre 1901, n. 556, per il Liceo musicale « Rossini » in Pesaro;

Riconosciuta la convenienza di rettificare l'articolo 20 dello Statuto medesimo, per eliminare da esso l'apparente discordanza col seguente articolo 32;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nell'articolo 20 dello Statuto del Liceo musicale « Rossini » in Pesaro, approvato con Nostro decreto 15 dicembre 1901, n. 556, alle parole: « di designare la persona da nominarsi direttore del Liceo », sono sostituite le parole: « di nominare, secondo il disposto dell'articolo 32, il direttore del Liceo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **105** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 6 giugno 1901, n. 355, per l'istituzione di Consorzi di difesa contro la fillossera;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso Regolamento, visto, d'ordine

nostro, dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esecuzione della legge del 6 giugno 1901, n. 355.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

SCHEMA DI REGOLAMENTO per l'esecuzione della legge sui Consorzi di difesa contro la fillossera

TITOLO I.
Della formazione dei Consorzi

Art. 1.

I mandamenti limitrofi, la cui superficie tassabile sia inferiore a 5 mila ettari, anche se comprendono Comuni diversi, potranno costituirsi in un Consorzio solo, a' termini dell'articolo 2 della legge. In tal caso la Direzione del Consorzio avrà sede nel Comune capoluogo del mandamento che ha la maggior superficie vitata tassabile

TITOLO II.
Della Commissione consorziale

Art. 2.

La Commissione consorziale sarà convocata per la prima volta entro 10 giorni dall'avvenuta nomina dei suoi componenti e successivamente ogni qualvolta il presidente lo creda opportuno, ovvero su domanda della metà dei componenti.

Il Prefetto ed il R. Commissario potranno in qualunque tempo ordinarne la convocazione d'ufficio.

Le adunanze saranno valide quando intervenga la metà più uno dei componenti, e le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti fra i presenti all'adunanza. In caso di parità di voti, prevarrà quello del presidente o di chi ne fa le veci, se la votazione è palese; le votazioni segrete, in caso di parità di voti, saranno ripetute in una successiva adunanza.

Art. 3.

La Commissione consorziale può indicare al R. Commissario le plaghe più adatte per la istituzione di vivai e di vigneti sperimentali, provvede alla formazione dei bilanci e dei conti consuntivi, alla compilazione dei ruoli di contribuenza ed in genere a tutto ciò che interessa l'Amministrazione del Consorzio nei limiti delle attribuzioni ad essa deferite dalla legge e dal presente Regolamento. Nella prima adunanza dovrà la Commissione consorziale determinare la scadenza della prima rata del contributo, la quale scadenza non potrà essere fissata oltre il trentesimo giorno da quello in cui ha luogo l'adunanza. Mancando la Commissione a quest'obbligo, la scadenza della prima rata verrà stabilita di ufficio dal Prefetto, sempre entro il termine suindicato.

Art. 4.

Sarà incaricato delle funzioni di vice presidente della Commissione consorziale il membro della Commissione stessa che avrà riportato nella elezione il maggior numero di voti ed in caso di parità di voti il più anziano di età. Se la Commissione è stata nominata dal Prefetto, questi dovrà designare chi debba in caso d'assenza o d'impedimento del presidente farne le veci.

Il vice presidente sostituirà, ove occorra, il presidente in tutte le attribuzioni e specialmente in quanto concerne l'emissione dei mandati di pagamento di anticipazione.

TITOLO III.
Della Commissione provinciale

Art. 5.

La Commissione provinciale, di cui all'articolo 12 della legge, sarà convocata dal presidente ogni qual volta egli lo ritenga opportuno ovvero su domanda della metà dei componenti.

Il Prefetto ed il R. Commissario potranno in qualunque tempo ordinarne la convocazione d'ufficio.

Per la validità delle adunanze e delle deliberazioni, sono applicabili le norme di cui all'ultimo capoverso dell'articolo 2 del presente Regolamento, con l'avvertenza però che sarà necessario l'intervento all'adunanza di almeno uno dei componenti nominati dal Ministro d'Agricoltura e di almeno uno di quelli nominati dal Consiglio provinciale, e che all'adunanza dovrà assistere il R. Commissario o un suo delegato.

In caso di disaccordo col R. Commissario, la deliberazione non sarà esecutiva se non in seguito all'approvazione Ministeriale.

Art. 6.

Spetta alla Commissione provinciale l'omologazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi dei singoli Consorzi, ed è applicabile anche alle deliberazioni relative a tale oggetto la disposizione dell'articolo precedente per il caso di disaccordo col R. Commissario.

TITOLO IV.
Del R. Commissario, dei delegati tecnici ed altri agenti

Art. 7.

Il R. Commissario per le provincie di Bari, Foggia e Lecce, di cui all'articolo 10 della legge, prescriverà direttamente o per mezzo dei delegati tecnici di nomina governativa i metodi da seguirsi nella esplorazione dei vigneti, per ricercare ed accertare l'eventuale esistenza della fillossera.

Art. 8.

Saranno proposte al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio dal R. Commissario le plaghe viticole dove converrà istituire i vivai ed i vigneti sperimentali, i quali non potranno essere istituiti se non previo il consenso del Ministero.

Il R. Commissario darà altresì le norme per l'impianto e la coltura dei medesimi con lo scopo di diffondere talee e barbatelle e di studiare le principali questioni che concernono la ricostituzione dei vigneti con viti resistenti alla fillossera.

Art. 9.

Le talee e le barbatelle prodotte nei vivai dei Consorzi saranno distribuite fra i viticultori ascritti al Consorzio a quel prezzo di favore che verrà in ogni anno stabilito dalla Commissione consorziale d'accordo col R. Commissario.

Art. 10.

I delegati tecnici alla dipendenza del R. Commissario provvederanno mercè conferenze, istruzioni popolari a stampa, esercitazioni pratiche, scuole d'innesto, ecc., a preparare il personale occorrente nelle varie circoscrizioni dei Consorzi pel servizio delle esplorazioni e per tutto quanto concerne la ricostituzione dei vigneti e la difesa di essi contro la fillossera e le altre infezioni della vite. Per tali infezioni, qualora si manifestassero, i suddetti delegati richiameranno l'attenzione dei viticultori sul modo di riconoscerle e combatterle, avvalorando i consigli con opportune dimostrazioni ed esempi.

Art. 11.

Il R. Commissario potrà concedere ai Consorzi la direzione tecnica solo quando la rispettiva superficie tassabile raggiunga i 5000 ettari.

Art. 12.

Oltre ai delegati tecnici di nomina governativa, di cui all'articolo 10 della legge, saranno assunti in servizio dalle Commissioni consorziali, d'accordo col R. Commissario ed a spese del Consorzio, agenti ed operai avventizi (assistenti alle squadre di esplorazione,

capi coltivatori, operai ricercatori, ecc.). Essi dovranno essere licenziati appena ne cesserà il bisogno.

Art. 13.

La vigilanza per l'osservanza dei divieti intesi ad impedire la diffusione della fillossera nel territorio del Consorzio, oltre che essere affidata agli agenti della forza pubblica dipendenti dallo Stato, potrà anche affidarsi ad altri, e principalmente alle guardie daziarie, alle guardie campestri, alle guardie forestali ed a guardie speciali che possono essere nominate dalle Commissioni consorziali d'accordo col R. Commissario e riconosciute dal Prefetto ai termini ed agli effetti dell'articolo 45 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321.

Art. 14.

Il R. Commissario potrà per mezzo dei delegati tecnici e degli agenti alla dipendenza del Consorzio, raccomandare o far eseguire sulle piante e sugli oggetti, ritenuti possibile causa di propagazione delle malattie della vite, quelle disinfezioni che crederà utili nell'intendimento di ostacolare, per quanto è possibile, la diffusione della fillossera e delle altre infezioni.

TITOLO V.

Delle contribuzioni e della formazione dei ruoli

—

Art. 15.

La contribuzione annua di cui all'articolo 5 della legge decorre dal giorno della costituzione del Consorzio e sarà pagata in rate bimestrali, tranne il caso in cui la superficie tassabile non superi un ettaro, nel quale caso sarà pagata in una sola volta.

La prima scadenza verrà determinata, come è detto all'articolo 3, dalla Commissione consorziale o dal Prefetto; le scadenze successive sono determinate dal giorno della costituzione del Consorzio, riportando ciascuna scadenza alla più prossima fra quelle indicate nell'articolo 23 della legge, testo unico 23 giugno 1897, n. 236, sulla riscossione delle imposte dirette, cioè 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre.

Art. 16.

I ruoli annuali delle contribuzioni consorziali comprenderanno tutte le contribuzioni o le rate di contribuzione, le quali scadono nell'anno solare. Se formano parte di uno stesso Consorzio Comuni diversi, i ruoli saranno compilati distintamente per ogni Comune e, con la firma del presidente della Commissione consorziale, o di chi ne fa le veci, verranno trasmessi al Prefetto cui spetta di renderli esecutorî.

I ruoli saranno quindi pubblicati in tutti i Comuni, per la parte che a ciascun Comune si riferisce, nei modi e nei termini stabiliti per i ruoli delle imposte dirette, e saranno consegnati agli esattori rispettivi entro i primi quindici giorni del mese di gennaio di ciascun anno.

Per la prima volta, in deroga alle disposizioni contenute nel capoverso precedente, i ruoli dovranno essere pubblicati almeno venti giorni innanzi la prima scadenza fissata in conformità dell'articolo 3 del presente Regolamento, ed entro lo stesso termine dovranno essere consegnati agli esattori, i quali, almeno dieci giorni innanzi la prima scadenza, dovranno trasmettere a ciascun contribuente la cartella, di cui all'articolo 25 della legge, testo unico 23 giugno 1897, n. 236. Se le Commissioni consorziali non trasmettono, entro i termini suindicati, agli esattori, i ruoli delle contribuzioni consorziali, il Prefetto ne ordinerà l'invio d'ufficio.

Art. 17.

Entro un mese dalla pubblicazione dei ruoli, ogni interessato potrà ricorrere alla Commissione consorziale per far rettificare gli errori di fatto che fossero incorsi nella loro formazione.

Il ricorso non sospende la riscossione delle contribuzioni, ma dà diritto al rimborso di quanto sia stato indebitamente pagato. Contro la decisione della Commissione consorziale è ammesso, nel termine di 30 giorni dalla notificazione, il reclamo al Prefetto, il quale provvede in via definitiva.

Art. 18.

La Commissione consorziale nel trasmettere al Prefetto i ruoli di esazione, li accompagnerà per la prima volta con una copia dell'elenco di cui all'articolo 3 della legge. Successivamente è obbligo della Commissione di comunicare al Prefetto tutte le variazioni che si verificassero nell'elenco medesimo e di inviargli copia degli atti, dai quali risultino gli eventuali aumenti di contributo deliberati ed approvati in conformità dell'articolo 5 della legge.

TITOLO VI.

Della esazione dei contributi

—

Art. 19.

La riscossione dei contributi consorziali sarà fatta dagli esattori comunali colle forme e nei modi di cui all'articolo 9 della legge e qualora formino parte di uno stesso Consorzio più Comuni, la riscossione sarà fatta dai rispettivi esattori.

Art. 20.

L'esattore o gli esattori del Consorzio dovranno, entro 12 giorni dalla scadenza di ciascuna rata, tenere a disposizione del Consorzio l'intero ammontare della rata scaduta. Nel caso di ritardo al pagamento dei mandati, spediti dall'Amministrazione consorziale, l'esattore incorrerà a favore del Consorzio nella multa di centesimi 4 per ogni lira non pagata.

TITOLO VII.

Della amministrazione e contabilità

—

Art. 21.

La compilazione del bilancio, per quanto concerne la ripartizione delle spese fra i diversi servizi ai quali deve provvedere il Consorzio, sarà fatta dalla Commissione consorziale, d'accordo col R. Commissario.

Art. 22.

Nella contabilità di ogni Consorzio saranno annotati:

all'attivo: le contribuzioni di cui all'articolo 5 della legge, i sussidî che potranno essere concessi dalle Provincie, dai Comuni e da altri Enti, ed in genere tutti i proventi derivanti dal Consorzio per la vendita di talee e di barbatelle, o per qualsivoglia altro titolo;

al passivo: tutte le spese inerenti al servizio, ad eccezione di quelle di cui è cenno nel capoverso dell'articolo 30 del presente Regolamento, e per le quali dovrà tenersi una contabilità separata e distinta.

Art. 23.

Copia del bilancio preventivo e del conto consuntivo, approvati dall'assemblea dei proprietari a' termini dell'articolo 13 della legge, dovrà, entro 15 giorni dalla avvenuta approvazione, essere trasmessa per l'omologazione alla Commissione provinciale.

Art. 24.

Gli esattori comunali, giusta l'articolo 9 della legge, eseguiranno i pagamenti su mandati firmati dal presidente del Consorzio o da chi ne fa le veci.

Qualora la natura delle spese lo richieda, potranno emettersi anche mandati di anticipazione; ed in tal caso dovrà, entro un mese dall'ammissione a pagamento del mandato, provvedersi, da chi di ragione, alla giustificazione delle spese con le norme indicate dal Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Art. 25.

I mandati di anticipazione dovranno essere intestati alla persona preposta alla direzione tecnica del Consorzio; questa dovrà renderne conto al presidente del Consorzio, come è detto nell'articolo precedente.

Art. 26.

Le somme retratte dalla vendita delle talee e delle barbatelle prodotte nei vivai del Consorzio, dovranno essere subito versate presso l'esattore del Comune dove ha sede il Consorzio. Su queste somme nessun aggio competerà all'esattore.

Esse serviranno per le spese d'impianto e di coltura dei vivai e dei vigneti sperimentali e, qualora non siano a questo scopo sufficienti, si preleveranno i fondi ancora occorrenti da quelli del Consorzio.

TITOLO VIII.
Disposizioni varie

Art. 27.

I Regolamenti speciali, di cui al capoverso dell'articolo 19 della legge, deliberati dai Consorzi costituiti nelle provincie di Bari, Foggia e Lecce, non potranno in alcuna guisa modificare le disposizioni del presente Regolamento.

Art. 28.

I Consorzi potranno, mediante la cooperazione, procurandosi i fondi con le contribuzioni volontarie dei viticultori, provvedere all'acquisto di sostanze anticrittogamiche, di concimi, di attrezzi, ecc., allo scopo di favorire l'incremento della viticoltura locale.

In nessun caso le spese a tale oggetto necessarie, potranno farsi coi fondi destinati agli altri scopi indicati nella legge.

Art. 29.

Per l'esecuzione delle disposizioni contenute nella legge e nel presente Regolamento, il R. Commissario può chiedere la cooperazione dei Sindaci e degli ufficiali di pubblica sicurezza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

Il Numero **106** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 44 (capoversi 1 e 2) del capitolato per l'esercizio delle strade ferrate componenti la Rete Adriatica;

Visto l'articolo 6 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), con cui venne approvato il capitolato medesimo;

Vista la tariffa eccezionale n. 1009, piccola velocità, per le spedizioni a vagone completo di pietre greggie da Serra San Quirico a Fano e Pesaro concordata con la Società esercente la Rete predetta ed approvata con decreto Ministeriale, n. 1673, del 20 marzo 1902.

Sentito il Consiglio delle tariffe;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, pei Lavori Pubblici e pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con decorrenza dal 10 aprile 1902 ed in via di esperimento pel periodo di un anno, la Società concessionaria dell'esercizio delle strade ferrate dell'Adriatico applicherà la suaccennata tariffa eccezionale, n. 1009, con essa concordata, ridotta in ogni sua parte del 27,50 0[0, rimanendo con ciò il prezzo della tariffa stessa, per l'applicazione ai trasporti nei riguardi del pubblico e ferme le condizioni cui la medesima è soggetta, stabilito in L. 2,3597 per tonnellata, oltre il diritto fisso di L. 0,1493, cioè complessivamente in L. 2,509 per tonnellata.

Art. 2.

Nella sistemazione dei conti da farsi tra il Governo e la detta Società, con le norme tracciate nei capoversi 3 e 4 del citato articolo 44 del capitolato d'esercizio, i prodotti che si otterranno con l'applicazione della tariffa così ridotta, reintegrati con l'accredito alla Società delle minori somme incassate in conseguenza degli ordinati ribassi, saranno imputati, per gli effetti della ripartizione di cui all'articolo 25 del contratto di esercizio della rete Adriatica, ai prodotti ordinarî ripartibili fra Stato e Società.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
G. BACCELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **108** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra — Testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato dalla legge 7 luglio 1901, n. 285;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi del R. esercito — Testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, modificato dalla legge 7 luglio 1901, n. 286;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'assimilazione di rango a grado militare dei farmacisti militari, è stabilita come segue:

Chimico farmacista ispettore – tenente colonnello;
Chimico farmacista direttore – maggiore;
Farmacisti capi di 1ª classe – maggiori;
Farmacisti capi di 2ª classe – capitani;
Farmacisti di 1ª classe – capitani;
Farmacisti di 2ª classe – tenenti;
Farmacisti di 3ª classe – sottotenenti.

Art. 2.

Per l'ammissione del personale farmaceutico militare è necessario;

a) essere cittadino dello Stato;

b) aver conseguito il diploma di dottore in chimica e farmacia o quello di farmacista;

c) non avere oltrepassato il 28° anno di età;

d) possedere l'attitudine fisica al militare servizio, tenendo conto, nel determinarla, delle esigenze speciali dell'ufficio di farmacista militare;

e) possedere i requisiti di moralità richiesti per l'ammissione come impiegato dello Stato.

Art. 3.

I posti di farmacista di 3ª classe saranno conferiti, in seguito a concorso per esame, fra aspiranti che abbiano conseguito in una Università del Regno la laurea in chimica e farmacia, o il diploma di farmacista.

A parità di punti d'esame, saranno preferiti i laureati in chimica e farmacia e poscia quelli che avranno prestato servizio militare.

Art. 4.

La promozione a farmacista di 2ª classe avrà luogo per anzianità fra i farmacisti di 3ª classe riconosciuti meritevoli d'avanzamento dalle Commissioni compilatrici degli specchi caratteristici e dalle Autorità superiori.

Art. 5.

La promozione a farmacista di 1ª classe avrà luogo per anzianità fra i farmacisti di 2ª classe riconosciuti meritevoli d'avanzamento dalle Commissioni compilatrici degli specchi caratteristici e dalle Autorità superiori.

Art. 6.

La promozione a farmacista capo di 2ª classe avrà luogo in seguito ad esame, e potrà conseguirsi per anzianità e per scelta.

Saranno dichiarati idonei per l'avanzamento ad anzianità coloro che avranno conseguito l'idoneità in ciascuna materia, riportando una votazione superiore a 10[20; saranno considerati promovibili a scelta quelli fra essi che avranno ottenuto una votazione complessiva non inferiore a 16[20.

L'avanzamento a scelta si effettuerà in modo che di due posti vacanti il primo spetti alla scelta ed il secondo all'anzianità.

Nella formazione della lista per l'avanzamento a scelta si terrà per base la votazione complessiva riportata nell'esame; per quella d'anzianità si prenderà per base la anzianità degli inscrivendi indipendentemente dalla media finale riportata negli esami.

Art. 7.

All'esame di cui all'articolo precedente si potrà concorrere per due volte soltanto, e il rifiuto di concorrervi, non giustificato da legittima causa d'impedimento come pure la motivata esclusione dall'esame, saranno considerati come prova fatta e fallita.

Art. 8.

La promozione a farmacista capo di 1ª classe avrà luogo esclusivamente per anzianità fra i farmacisti capi di 2ª classe dichiarati meritevoli d'avanzamento.

Art. 9.

La promozione a chimico farmacista direttore avrà luogo esclusivamente per merito ed a scelta del Ministero fra i farmacisti capi di 1ª classe.

La promozione a chimico farmacista ispettore avrà pure luogo esclusivamente a scelta del Ministero fra il chimico farmacista direttore ed i farmacisti capi di 1ª classe.

Tanto nell'uno che nell'altro caso sarà sentito il parere dell'Ispettorato di sanità militare.

Art. 10.

L'anzianità è stabilita dalla data del decreto di nomina, e, a parità di data, da quella del decreto di nomina al grado inferiore.

Nel computo dell'anzianità sarà dedotto:

a) il tempo durante il quale il farmacista sia stato sospeso dalle sue funzioni;

b) il tempo trascorso in aspettativa per motivi di famiglia.

Art. 11.

L'anzianità per sè sola non dà diritto a promozione, ma dev'essere accompagnata dall'idoneità e da favorevoli note sugli specchi caratteristici.

Art. 12.

Il farmacista che sia stato sospeso dall'impiego non potrà, nel periodo in cui dura la punizione, essere ammesso ad esami, nè aspirare ad avanzamento, nè lo potrà in seguito, qualora, per la gravità della mancanza commessa, egli sia stato giudicato immeritevole di ulteriore progresso nella carriera.

Art. 13.

Le norme di massima per gli esami di avanzamento dei farmacisti militari ed i programmi di esami saranno stabiliti con apposito atto del Ministero.

Art. 14.

I farmacisti presso le truppe in campagna potranno essere promossi ai gradi pei quali si richiede l'esame, colla dispensa dell'esame stesso, ad eccezione di quelli che anche in un solo precedente concorso non siano stati dichiarati idonei all'avanzamento, o volontariamente abbiano rinunciato all'esame o ne siano stati esclusi. Per questi occorrerà, per aver diritto a promozione, la prova degli esami.

Ma il suaccennato obbligo degli esami non correrà per coloro che dovettero rinunciare al precedente concorso per motivi di salute.

Art. 15.

Saranno applicabili ai farmacisti militari la legge sull'aspettativa e sulla disponibilità degli impiegati civili, e le pene disciplinari di cui al capo 3° del Regolamento annesso al R. decreto 23 ottobre 1853, n. 1611.

Art. 16.

Gli attuali farmacisti di 1ª classe che già hanno subito l'esame d'idoneità all'avanzamento, secondo le norme vigenti anteriormente al presente R. decreto, potranno essere promossi farmacisti capi di 2ª classe per anzianità, senz'altra prova di esami.

Art. 17.

Col presente Nostro decreto restano abrogati tutti i precedenti RR. decreti riguardanti il personale farmaceutico militare, nonchè i RR. decreti 7 novembre 1873,

3 giugno 1874, n. 1994, 12 aprile 1885, nella parte che riguarda il personale anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI SAN MARTINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. LXXXIV (Dato a Roma, il 27 marzo 1902), col quale il Ricovero « Umberto I » per vecchi inabili al lavoro, di Grosseto, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» LXXXV (Dato a Roma, il 27 marzo 1902), col quale vengono temporaneamente invertite le rendite dell'Orfanotrofio « Don Carlo Buti », di Casellina e Torri (Firenze), allo scopo di collocare le orfane in altri consimili ricoveri esistenti nei Comuni vicini e si concentra la predetta Istituzione nella Congregazione di carità del luogo.

» LXXXVI (Dato a Roma, il 27 marzo 1902), col quale la Pia beneficenza « Pedonesi », di Iesi, viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO.

L'Ufficio **Legalizzazioni** del Ministero degli Affari Esteri sarà, d'ora innanzi, aperto al pubblico, nei giorni feriali, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 1|2 alle 15 1|2 durante i mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo ed aprile.

Nel rimanente dell'anno, l'Ufficio rimarrà aperto dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,115,345 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 5, al nome di La Colla *Stefania* fu Gaspare, sotto la patria potestà della madre *Randazzo* Antonina, vedova La Colla, domiciliata in Trapani, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a La Colla *Epifania* fu Gaspare, minore, sotto la patria potestà della madre Antonina *Fileccia*, vedova (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 aprile 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,260,488 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 15 annue, al nome di Mistretta Giovanni fu *Antonio*, domiciliato a Savona (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mistretta Giovanni fu *Antonino*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 aprile 1902.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 aprile, in lire 102,29.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

15 aprile 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % lordo	102,76 3/8	100,76 3/8
	4 1/2 % netto	110,05 7/8	108,93 3/8
	4 % netto	102,62	100,62
	3 % lordo	67,12 1/2	65,92 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 15 aprile 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.40).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Elenco di omaggi e sunto di petizioni.

CHIALA, segretario, dà lettura dell'elenco degli omaggi e del sunto delle petizioni pervenute al Senato

Comunicazioni.

CHIALA, segretario, legge le seguenti comunicazioni:

Lettera del presidente del Consiglio, con cui partecipa al Senato che la Commissione incaricata di presentare a S. M. il Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, sarà ricevuta domenica 20 corrente;

Messaggio del presidente della Corte dei Conti relativo alle registrazioni con riserva fatte nella 2ª quindicina di marzo;

Lettera del ministro dell'interno che trasmette copia della relazione e del R. decreto concernente la rimozione di un sindaco.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica che la famiglia del defunto senatore Gandolfi ringrazia il Senato delle condoglianze inviate e delle manifestazioni di affetto e di stima rese al suo congiunto.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Dà lettura delle seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici in merito alla circolare 21 scorso febbraio, con la quale si sospende a termine indeterminato l'esecuzione della legge 10 agosto 1884 sulla derivazione delle acque pubbliche.

« Colombo ».

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Ne darà comunicazione al ministro dei lavori pubblici.

« Il sottoscritto desidera d'interpellare i ministri della guerra e d'agricoltura, industria e commercio, sui provvedimenti che intendono prendere per aumentare e migliorare la produzione dei cavalli indigeni per uso dell'esercito.

« Odescalchi ».

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. D'accordo col ministro d'agricoltura, industria e commercio, risponderà a questa interpellanza dopo che sarà discusso alla Camera il progetto di legge per gl'infortuni sul lavoro.

ODESCALCHI. Accetta.

(Così rimane stabilito).

« Il sottoscritto interpella il ministro della guerra sulle misure prese o che intende prendere per evitare che si rinnovino nell'esercito atti collettivi d'indisciplinatezza.

« Paternò ».

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Risponderà nella seduta di lunedì, dopo, cioè, che avrà tutti i dati della Commissione di disciplina.

PATERNÒ. Non dissente.

(Così rimane stabilito).

« Il sottoscritto desidera d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri dell'interno e della guerra sulla politica interna del Ministero e segnatamente sulla condotta da esso tenuta verso il movimento operaio e verso l'esercito.

« Miceli ».

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Si riserva di rispondere dopo che avrà preso gli opportuni accordi col ministro dell'interno.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sugli intendimenti del Governo per la bonifica della bassa pianura bolognese e ravennate.

« Codronchi ».

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Ne darà comunicazione al ministro dei lavori pubblici.

Comunicazioni del Governo.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Annunzia al Senato che S. M. il Re, con decreto del 26 marzo u. s., ha nominato ministro segretario di Stato pei lavori pubblici il senatore avv. Nicola Balenzano.

Incidente sull'ordine del giorno.

VITELLESCHI. Da qualche tempo lo svolgimento delle interpellanze in Senato è rimandato alle calende greche. In tal modo, nel momento opportuno ed in occasioni importanti, il Senato non può far sentire la sua parola.

Non può consentire in questo sistema di dilazioni, che non rispondono all'interesse del paese.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Ha sempre fatto e fa con tutta operosità il suo dovere.

Nota che egli ha sempre risposto alle interpellanze che gli sono state dirette.

Ricorda quelle dei senatori Vitelleschi ed Astengo. Non può accettare quindi l'accusa del senatore Vitelleschi, di cui chiama giudice il Senato.

VITELLESCHI. Gravi avvenimenti sono passati ed il Senato non ha potuto interloquire su di essi. Questo è il fatto.

Riconosce che il Governo ha dei doveri verso la Camera legislativa, ma li ha anche verso il Senato. Egli ha parlato appunto per scagionare il Senato da qualsiasi responsabilità.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Osserva che non vi è nessuna differenza di trattamento fra la Camera ed il Senato.

Essendo già fissato l'ordine del giorno della Camera elettiva, non si può obbligarla a modificarlo, tanto più che le varie interpellanze, oggi annunziate, non sono iscritte nell'ordine del giorno del Senato.

PRESIDENTE. Dichiara esaurito l'incidente.

Presentazione di progetti di legge.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Presenta il progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, già approvato dalla Camera dei deputati. Prega poi di riprendere allo stato di relazione i progetti di legge sulla prevenzione e cura della pellagra e sull'istituzione di un ufficio del lavoro.

Presenta inoltre i seguenti progetti di legge:

Fondazione in Roma di un istituto di credito per il Lazio, e propone che venga rinviato allo stesso Ufficio centrale che lo esaminò nella passata Sessione;

Scambio di alcuni servizi tra il Ministero dell'istruzione pubblica e quello di agricoltura, industria e commercio.

Per quest'ultimo domanda l'urgenza, che è accordata.

Discussione delle proposte di modificazione all'articolo 103 del Regolamento del Senato (N. 11).

CHIALA, segretario. Dà lettura della proposta.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VITELLESCHI. Ricorda come egli si sia nella precedente Sessione dimesso da membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Perciò è assolutamente disinteressato nella questione e può serenamente sottoporre al Senato alcune sue considerazioni.

Rileva anzitutto l'anormalità del fatto delle troppo frequenti modificazioni al Regolamento interno del Senato.

Ricorda come altra volta si sia proceduto alla riforma del Regolamento, riforma che non ha fatto nè buona nè cattiva prova, nè può dirsi che abbia dato luogo a gravi inconvenienti.

La modificazione che si propone è un ritorno all'antico Regolamento, ma con un peggioramento, perchè la votazione a maggioranza è equiparata al rigetto. Ciò è contrario ai principî del nostro organismo costituzionale, ed è inoltre praticamente inattuabile, come l'oratore dimostra.

Col sistema che si vuole adottato si viola il principio del rispetto della maggioranza e la libertà del voto.

Se si ammettesse la modificazione proposta, oltre ad altri inconvenienti, si porrebbe il senatore nuovo eletto, ed ammesso a semplice maggioranza, in una posizione insostenibile.

Non vi sarà in avvenire nessun membro della Commissione che oserà dare un voto contrario, se pure fra i senatori si troverà, dopo approvata la proposta, chi vorrà far parte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Dimostra come la questione sia molto delicata e come non si possa risolvere se non accordando piena fiducia ai componenti la Commissione di verifica dei titoli.

Per ciò la precedente dizione dell'articolo 103, è, secondo lui, preferibile sotto tutti i punti di vista, e quindi, pur dichiarandosi ossequente al voto che sarà per dare il Senato, per sua parte dichiara che non potrà votare favorevolmente alla proposta modificazione.

FINALI. Si tocca oggi una materia gravissima contemplata dall'articolo 60 dello Statuto.

Egli ha chiesto di parlare perchè ebbe l'onore di essere presidente della Commissione che studiò le modificazioni all'antico Regolamento e crede opportuno che il Senato conosca la genesi delle modificazioni all'articolo 103 del Regolamento. Accenna a tale genesi.

Nota come non sia ammissibile il fatto che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori si divida, nella proposta di convalidazione, in maggioranza e minoranza. Spiega la ragione dell'applicazione del sistema comune, ch'è quello dello scrutinio segreto.

È meglio che il sistema di votazione sia sempre uguale, o che venga mantenuta l'attuale disposizione regolamentare, o che vengano accettate le modificazioni oggi presentate?

Di ciò è giudice il Senato, al cui voto sarà ossequente. Egli però ritiene che si debba eliminare l'inconveniente che il metodo della votazione dipenda qualche volta dal voto di uno solo dei componenti la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PIERANTONI. Osserva all'on. Vitelleschi che avvi sostanziale differenza fra le deliberazioni che prende la Commissione per la verifica dei titoli e quella di un'assemblea politica, come è il Senato. La Commissione ha mandato fiduciario dai senatori e delle sue proposte è solo giudice il Senato. La Commissione compie un ufficio di giudice d'istruzione; altra cosa è l'essere un mandatario del Senato, altra cosa è deliberare come uomo politico.

Non può poi ammettere assolutamente che si dica il Senato una semplice funzione dello Stato.

VITELLESCHI. Per fatto personale, replica osservando che egli ha detto soltanto che le nomine dei senatori da qualche tempo sono diventate una delle funzioni del Gabinetto, non che il Senato sia diventato una funzione dello Stato; ecco perchè ha osservato che la posizione della Commissione per la verifica dei titoli è divenuta molto delicata.

Divide l'opinione espressa dal senatore Finali e soggiunge che il Senato farebbe opera prudente a mantenere lo stato di cose attuale, senza parlare nè di maggioranza nè di minoranza.

CEFALY, relatore. Nota innanzi tutto che le modificazioni proposte si limitano ad un solo articolo; nè sono repentine, come sostiene il senatore Vitelleschi. Esse sono state dettate dalla preoccupazione derivante dal fatto del continuo aumento delle palle nere, le quali non colpiscono più il senatore, ma il Governo che lo ha nominato.

Non crede opportuno, per il decoro del Senato, discutere il timore del senatore Vitelleschi, che non vi possano essere senatori che abbiano il coraggio della loro opinione.

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori non fa che studiare, riferire, avvisare. Come si può fare ciò senza ragionare, senza esporre le proprie opinioni?

Alla Camera dei deputati la discussione su tale argomento è pubblica e non ha dato luogo ad alcuno inconveniente.

Dimostra di non poter consentire nella proposta del senatore Finali.

Quale sospetto, quale offesa si è arrecata al senatore Ponsiglioni quando si è discussa la sua nomina in Comitato segreto? Vi sono dei casi però nei quali si tratta della dignità del Senato.

In questi casi è utile il Comitato segreto. Essendoci questo, alcune persone, non perfettamente insospettabili, non aspirano alla nomina di senatore e la Commissione stessa ha una specie di controllo alle sue deliberazioni.

Riportandosi, per il resto, alle considerazioni già svolte nella relazione, approvata dall'Ufficio centrale all'unanimità, confida che il Senato vorrà dare voto favorevole alle proposte modificazioni.

VITELLESCHI. Nota al relatore che non è il coraggio di manifestare le proprie opinioni che può mancare in Senato, ma sì bene chi si senta d'intaccare in pubblico la reputazione, la dignità personale del nuovo eletto.

È una semplice questione di delicatezza, non di coraggio delle proprie opinioni.

Per parte sua dichiara che non crede di poter votare una proposta secondo cui si vorrebbe discutere in pubblico la vita intima e privata di un cittadino, solo perchè il Governo ha creduto di nominarlo senatore.

FINALI. Osserva al relatore che non ha fatta alcuna proposta, che non crede opportuno ora presentare, essendo stato egli presidente della Commissione che studiò le ultime riforme al Regolamento del Senato.

Dimostra come sia necessario rispettare l'articolo 60 dello Statuto e l'altissima dignità Sovrana, dalla quale la nomina è emanata.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale. Si procede alla discussione dell'articolo, comma per comma.

Il 1° e 2° comma non danno luogo a discussione, essendo la riproduzione letterale del testo attuale dell'articolo 103.

ROUX. Al comma 3°, in omaggio alle osservazioni fatte dal senatore Finali, crede che sarebbe opportuno togliere la prima parte del 3° comma, perchè la ritiene inutile, e dire semplicemente: « Il Senato delibera a squittinio segreto ».

CEFALY, relatore. Dimostra come con la proposta del senatore Roux si ritorni all'antico sistema e come non si eliminino gl'inconvenienti derivanti dallo scrutinio segreto e si tolga al Senato il modo di sapere se un candidato sia stato proposto a maggioranza o ad unanimità.

Verrebbe meno anche la garanzia di allontanare le candidature di persone non perfettamente insospettabili.

Risponde alle preoccupazioni dei senatori Vitelleschi e Finali, riportandosi alle ragioni per le quali si propongono le attuali modificazioni.

Queste completano le disposizioni regolamentari ultimamente approvate e mirano a rimuovere gl'inconvenienti fino ad oggi lamentati.

SERENA. Prega l'Ufficio centrale ed il relatore di accettare la proposta del senatore Roux, per le ragioni svolte dal senatore Finali. Dimostra la convenienza di accoglierla.

Con le dichiarazioni svolte dal senatore Cefaly non si eliminano gl'inconvenienti lamentati.

Si unisce quindi alla proposta del senatore Roux, che sottoscriverebbe volentieri.

ROUX. Chiarisce la sua proposta e prega il presidente a porre in votazione l'antico articolo come era nel precedente Regolamento. In tal modo verrebbe anche soddisfatto il desiderio dell'on. Cefaly, e si eliminerebbero tutte le obiezioni oggi sollevate sulla proposta di modificazione all'articolo 103.

SERENA. Non può accettare la seconda proposta del preopinante, e, come sotto-emendamento, fa sua la prima proposta del senatore Roux, e cioè che in tutti i casi il Senato deliberi a squittinio segreto.

PRESIDENTE. Pone ai voti, come sotto-emendamento alla proposta dell'Ufficio centrale, la seguente dizione:

« Il Senato, uditane la lettura, delibera a squittinio segreto ».

(Dopo prova e controprova la votazione risulta incerta). (Movimenti, conversazioni).

Voci. Si voti per divisione.

PRESIDENTE. Essendo chiesta la divisione, pone ai voti la prima parte della proposta: *Il Senato, uditane la lettura*.

CEFALY, relatore. Crede si versi in un equivoco, epperciò propone che si rinvii a domani il seguito della discussione e la votazione.

SERENA. Ritiene che non si possa, a norma del Regolamento, rimandare una votazione già cominciata.

PRESIDENTE. Osserva che, data la condizione delle cose, e poichè pare vi sia un equivoco, sarebbe opportuno accogliere la proposta del relatore dell'Ufficio centrale e rinviare a domani ogni deliberazione.

Pone ai voti la proposta di rinvio.

È approvata.

Levasi ore 17 e 45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 15 aprile 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,10.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 23 marzo u. s., che è approvato.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, annunzia che S. M. ha nominato, con decreto del 26 marzo scorso, ministro dei lavori pubblici, il senatore Balenzano.

PRESIDENTE comunica le domande di autorizzazione a procedere:

contro l'on. De Felice-Giuffrida, imputato d'ingiurie e diffamazione per mezzo della stampa;

contro l'on. Bissolati, per diffamazione a querela;

contro l'on. De Felice-Giuffrida, per diffamazione ed ingiurie in grado d'appello.

Annunzia quindi le dimissioni dell'on. Federici.

MIRABELLI prega la Camera di non accettare le dimissioni dell'on. Federici che sono prova luminosa del suo nobile e delicato sentire, e del suo leale carattere.

FRACASSI nota che sembra prevalere da qualche tempo in questa Camera una tendenza tale da creare una speciale giurisdizione per l'investito del mandato di deputato.

Accenna alle ragioni che hanno indotto tanto l'on. Federici, come l'on. Pavia a rassegnare le loro dimissioni, ragioni alle quali è perfettamente estranea la Camera.

Agli elettori spetta l'ultima risoluzione (Bene!).

MIRABELLI ricorda le consuetudini cortesi della Camera; perciò non si immaginava che sorgesse la proposta dell'on. Fracassi.

Insiste quindi nella sua proposta.

(La Camera non accetta le dimissioni dell'on. Federici).

PRESIDENTE, comunica le dimissioni dell'on. Pavia.

SPAGNOLETTI, associandosi alle ragioni esposte dall'on. Mirabelli, fa formale proposta che sieno respinte anche queste dimissioni.

(La Camera le respinge).

Presentazione d'un Libro Verde.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, presenta un Libro Verde sull' « incidente tra il comm. Silvestrelli, R. ministro in Berna, ed il Consiglio federale svizzero ».

Interrogazioni.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde, anche a nome del suo collega della grazia e giustizia, ad una interrogazione dell'on. Lollini « per sapere quali disposizioni intendano di adottare per impedire che a danno dei litiganti si prosegua dalle cancellerie giudiziarie nel sistema di aumentare illegalmente ed in modo gravosissimo le spese di lite, scrivendo in ogni linea delle sentenze e degli altri atti un numero di sillabe minore di quello prescritto come minimo dall'articolo 1 della legge 10 aprile 1892, n. 191 ».

Riconosce che l'abuso, cui si riferisce questa interrogazione, esiste realmente, ed è deplorevole; e perciò l'amministrazione ha procurato di ripararvi coi provvedimenti che era in sua facoltà di prendere.

Cita la circolare e le istruzioni emanate ed assicura che hanno ottenuto in parte buon effetto. Il Ministero di grazia e giustizia, dal canto suo, provvederà onde dai funzionari suoi dipendenti non si commettano i deplorati abusi.

LOLLINI nota che la quistione, in apparenza piccola, è di grave importanza. Non può essere soddisfatto delle spiegazioni avute, poichè si è violata e si viola continuamente la legge a danno dei contribuenti. La circolare annunziata dall'on. sottosegretario di Stato può dimostrare la buona volontà del Ministero, ma non è efficace.

Aggiunge che da questo eccesso di fiscalismo la finanza, invece di averne un vantaggio, ne ha un danno rilevante, e non si ferma a considerare la quistione dal lato morale.

Invoca studî serî, perchè provvedimenti efficaci valgano a togliere i lamentati inconvenienti.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde agli onorevoli Rampoldi e Montemartini, che lo interrogano « per sapere in qual modo intenda provvedere alle precarie condizioni degli apprendisti distributori nelle biblioteche universitarie ».

Assicura che si sta studiando la riforma dell'organico delle biblioteche e che da quella riforma risulteranno migliorate le condizioni degli apprendisti distributori.

Frattanto si cercherà di sovvenire a tali condizioni.

RAMPOLDI crede che soltanto con l'aumento del numero dei distributori si potranno migliorare le condizioni degli apprendisti.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, risponde al deputato Maurigi che lo interroga « sugli intendimenti del Governo in ordine a tentate deviazioni di alcune sorgenti del Serchio e di quelle di Grotte e del Lombricese, in provincia di Lucca » e ad analoghe interrogazioni dei deputati Matteucci, Luporini, Battelli ed altri.

Ignora che siano state fatte domande di concessione per le sorgenti indicate nell'interrogazione dell'on. Maurigi.

Quanto alle altre, per le quali furono presentate domande di concessione, gli organi del Governo conclusero nel senso che le concessioni non potrebbero produrre un notevole e dannoso decremento delle acque del Serchio e che ad ogni modo non trattasi di acque pubbliche.

Se verrà presentata domanda regolare di espropriazione, nel procedimento al quale essa darà luogo potranno gl'interessati far valere le rispettive ragioni che saranno scrupolosamente valutate dall'Autorità competente.

MAURIGI ringrazia il presidente del Consiglio di avere egli stesso risposto, avvertendo che le sorgenti che gli ha indicato furono già acquistate dalla Ditta che comperò le altre, e che la loro sottrazione recherebbe danni irreparabili industriali ed igienici al Lucchese.

Insiste sulle ragioni di diritto, di fatto e storiche che avvalidano la sua interrogazione.

MATTEUCCI, pur dolente del contrasto che le derivazioni di cui si tratta hanno suscitato tra Lucca e Pisa, non può a meno di far rilevare al Governo che tutto il popolo lucchese si è allarmato contro la minaccia gravissima che gli sovrasta per la domanda di derivazione, e che il Governo stesso ha il dovere d'impedire la sottrazione di acque che sono evidentemente pubbliche e concorrono ad alimentare canali demaniali che fecondano campi ed industrie.

LUPORINI non può dichiararsi soddisfatto perchè, se venissero accolte le domande dei concessionari, crescerebbe necessariamente la già numerosa emigrazione del Lucchese, di cui le campagne rimarrebbero isterilite e gli opificî deserti. Esorta quindi il Governo ad evitare un disastro che esaspererebbe quella già così maltrattata Provincia.

BATTELLI, a nome anche degli altri firmatarî della sua interrogazione, si dichiara soddisfatto delle serene ed equanimi dichiarazioni del presidente del Consiglio; le quali lo assicurano che le giuste domande di Pisa, che non ha acqua potabile, senza danneggiare Lucca, saranno soddisfatte; giacchè si tratterebbe di togliere ai novemila litri del Secchio soltanto quaranta litri.

LUPORINI contesta le cifre addotte dal preopinante e deplora che si approfitti d'un reato di sottrazione d'acqua pubblica per sostenere la qualità privata d'una sorgente (Rumori).

BATTELLI esclude che la sorgente Chiesaccia sia stata distratta da un'acqua pubblica; giacchè un valente geologo risolse la questione (Commenti).

Ripresentazione di disegni di legge.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, ripresenta due disegni di legge:

sulle decime ed altre prestazioni fondiarie;

sistemazione delle decime degli Enti ecclesiastici della Cattedrale di Girgenti.

Deliberazione sulla mozione relativa all'approdo a Terranova Pausania.

PALA consente a differire lo svolgimento della mozione, come gli chiese il ministro dei lavori pubblici, ma chiede che lo svolgimento non venga rimandato più lontano di un mese.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, nota che fu inviata sul luogo una Commissione per studiare e riferire. Appena la relazione sarà pronta, il Governo promuoverà la discussione della mozione.

Discussione del disegno di legge per l'ampliamento, la sistemazione e l'arredamento della R. Università di Napoli.

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

MONTEMARTINI raccomanda al Governo di reintegrare le dotazioni dei gabinetti scientifici universitarî.

RAMPOLDI, relatore, si unisce a questa raccomandazione.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, accetta la raccomandazione.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione della proposta di legge per un prestito-lotteria per la Cassa Nazionale degli operai e della Società Dante Alighieri.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

LUZZATTI darà voto favorevole al disegno di legge perchè, considera insufficiente la dotazione necessaria alla Cassa Nazionale per gli operai; e raccomanda che fin d'ora si attribuisca a favore della Cassa medesima tuttociò che va in prescrizione a favore del Tesoro.

Coglie l'occasione di raccomandare anche al Governo di studiare l'ordinamento di una consimile massa di assicurazione per gli scrittori di giornali, secondo il progetto speciale che ha presentato e che chiede di svolgere nella seduta di domani.

GUICCIARDINI, relatore, si unisce a queste raccomandazioni; e propone due emendamenti di forma all'articolo 1 ed all'articolo 4; emendamenti concordati col ministro delle finanze.

PANTANO si associa alle raccomandazioni dell'on. Luzzatti per la Cassa Nazionale degli operai, il cui funzionamento è reso difficile dalla deficienza dei mezzi. Per crescere questi mezzi crede sarebbe utile autorizzare la Cassa medesima a fare operazioni di assicurazione.

CARCANO, ministro delle finanze, risponde che il Governo si propone di aiutare in ogni modo l'incremento della Cassa Nazionale per gli operai, e che studierà con amore, senza entrare ora nel merito delle varie proposte messe innanzi, in quale modo siffatto scopo si possa raggiungere. Tiene però a dichiarare che i risultati ottenuti sono già soddisfacenti, e lasciano bene sperare per l'avvenire.

Quanto ad autorizzare la Cassa al servizio di assicurazioni, annunzia che tale facoltà è già consentita dalla legge, e che è già innanzi al Consiglio di Stato un Regolamento per esercitarla.

Accetta che domani si svolga l'altro disegno di legge accennato dall'on. Luzzatti.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Disegno di legge per modificare la legge sugli infortunî del lavoro.

GIANOLIO, relatore, osserva che il Governo e la Commissione, avendo in animo di presentare qualche emendamento, propongono di differire a domani la discussione di questa legge.

(Così è stabilito).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Mazza ha presentato una proposta di legge, e che l'on. Socci ne ha presentate altre due.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sul contegno dell'Autorità di pubblica sicurezza a Varzo e ad Iselle.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica per sapere se e quali studî abbiano compiuti per estendere l'educazione dei sordo-muti, in osservanza alle molte promesse date al Parlamento.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui motivi che determinano il ritardo del provvedimento ministeriale da emanarsi sul ricorso gerarchico degli impiegati del Comune di Reggio Calabria.

« Tripepi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi sui motivi del deplorevole ritardo per l'impianto delle Collettorie postali nei Comuni di Centrache, Cenadi ed Olivadi in provincia di Catanzaro.

« Staglianò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra: *a*) se stia in fatto, e per quali motivi, che il tribunale supremo della guerra e marina dinieghi la libera disponibilità della rendita vincolata per il matrimonio dell'ufficiale del R. Esercito quando o stipendio lordo dell'ufficiale stesso e l'età sua di 40 anni compiuti gli accorderebbero tale libera disponibilità, a norma degli articoli 2 e 6 della legge 24 dicembre 1896, n. 554; *b*) se, nell'affermativa, non trovi necessario presentare un disegno di legge che dichiari i termini e la portata dei due citati articoli.

« Arconati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra se sia vera una dimostrazione di richiamati che si afferma avvenuta in Piacenza.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra per sapere quali provvedimenti siano stati adottati contro il brigadiere dei carabinieri di Ceregnano, il quale recentemente trattenne per una intiera notte nella caserma, con le manette ai polsi, il segretario della Lega contadini di Villadore, Antonio Andreotti, arrestato per preteso delitto contro la libertà del lavoro, ritenuto poi insussistente dalla Camera di consiglio del tribunale di Rovigo.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra sulle dimostrazioni antimilitari seguite in parecchi presidî del Regno per opera dei richiamati sotto le armi della classe 1878, e sui provvedimenti atti a prevenire il ripetersi di simili manifestazioni che attentano ai principî della disciplina e della subordinazione nell'esercito.

« Mel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se creda nell'interesse dell'enologia nazionale di prorogare il termine fissato dalla legge 29 dicembre 1901 per l'abbuono del 30 per cento sulla tassa di distillazione dei vini almeno a tutto il settembre 1902.

« Pini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra per sapere quali sono le vere e non palesi ragioni per cui non si congedano tosto i richiamati della classe 1878, quando nessuna minaccia dall'esterno e nessun grave turbamento della quiete in Italia possono spiegare un provvedimento che priva dell'aiuto e del lavoro molte famiglie del popolo e pesa non lievemente sulle finanze italiane.

« Taroni, De Andreis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere quanto siano vere le notizie pubblicate da taluni giornali su dimostrazioni avvenute in varie città d'Italia per parte di soldati richiamati in servizio della classe 1878.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere per quali ragioni non abbia ancora provveduto alla sistemazione dei lavoranti scritturali d'artiglieria e genio.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio sui criterî che furono seguiti nel concedere i due attestati di privativa industriale portanti i numeri 58004 e 58347 relativi ad un preteso speciale sistema di protezione dei fabbricati contro l'invasione delle zanzare.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se sia vero che si vogliono fare maggiori concessioni d'acqua del fiume Ticino allo sbocco del Lago Maggiore, con grave danno dei concessionarî inferiori e specialmente degli agricoltori della provincia di Pavia.

« Montemartini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali non si è provveduto alla soppressione della inqualificabile sopratassa ferroviaria pei valichi appennini, e, se un disegno di legge è necessario, perchè, dopo le formali dichiarazioni del Governo, si tarda ancora a presentarlo.

« De Martino, Arlotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici intorno all'andamento dei lavori nel porto e stazioni ferroviarie di Genova, di fronte all'ultima legge votata dal Parlamento nell'agosto del 1897, e circa il portato degli escogitati emananti da una Commissione ch'ebbesi di recente ad occupare del tema.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere in base a quali criterî il prefetto di Treviso minaccia provvedimenti contro conduttori di pubblici esercizi perchè non impediscono ai frequentatori di far propaganda delle loro idee politiche nei relativi locali.

« Caratti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere: 1.°) se è a sua cognizione che molti progetti e lavori di bonifiche, per la deficienza del personale degli ingegneri ed assistenti del Genio civile, rimangono arretrati, e i relativi fondi giacciono inoperosi al Ministero del Tesoro; 2.°) se e come intenda rimediare a questa deficienza che torna più specialmente a danno dell'Italia media, inferiore e insulare, dove più urgenti sono le bonifiche.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se e come, nell'imminente revisione estiva degli orarî, intenda provvedere con una più razionale distribuzione dei treni sulla linea Firenze-Faenza a meglio armonizzare gli interessi generali del transito con gli interessi locali, in guisa che lo stesso trattamento che già ottennero gli abitanti del versante toscano sia fatto, come giustizia vuole, agli abitanti del versante romagnolo.

« Caldesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio e l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intendano, con la urgente sollecitudine che l'argomento richiede, presentare proposte di legge per: 1°. Raddoppiare almeno il limite attuale di valore delle opere da concedersi obbligatoriamente in esecuzione alle Società cooperative; 2°. Far obbligo anche alle Provincie, ai Comuni, alle Opere pie e tutti gli Enti morali della concessione dei loro valori, nei limiti almeno del suddetto valore alle Società cooperative.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri del tesoro e dell'interno per conoscere se intendano proporre provvedimenti per troncare le molte ingiuste liti che, in dipendenza di una erronea applicazione della legge di pubblica sicurezza e di quella delle istituzioni di beneficenza, il Demanio va provocando contro le Opere pie per pretesi rimborsi di spese per ricovero di inabili al lavoro; e per sapere se approvino il contegno di qualche intendenza di finanza, quale ad esempio quella di Reggio Emilia, che pretende l'immediato pagamento delle suddette spese, nonostante la pendenza del giudizio, in cui le Opere pie si prefiggono di dimostrare l'assoluta mancanza di fondi e di mezzi per i chiesti rimborsi.

« Sichel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia, per conoscere se sia oltre compatibile in Catania la presenza del procuratore del Re, cav. Secchi, cooperatore in falso d'atto pubblico commesso per privato interesse, quando il fatto è a conoscenza della cittadinanza per le rivelazioni della stampa locale.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per conoscere il suo pensiero intorno agli atti d'indisciplina verificatisi in talune città tra i richiamati della classe di leva 1878 del R. esercito.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, circa l'arbitrio recentemente commesso all'Autorità politica di Chianciano (Valdichiana) ordinando l'espulsione da quel paese del signor Omero Schiassi, rappresentante della Federazione nazionale delle leghe dei contadini.

« Varazzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, sulle ragioni che indussero il sindaco di Paullo (circondario di Lodi) a proibire una conferenza indetta in quel paese per il giorno 13 corrente aprile.

« Varazzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda subito presentare il disegno di legge che apposita Commissione aveva preparato, d'accordo col suo predecessore, per mettere la legge 11 dicembre 1878 — sulla bonificazione dell'Agro romano — in armonia coi nuovi principî scientifici e con la vigente legge 22 marzo 1900 sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri, circa la rottura dei rapporti col Governo svizzero e circa la possibilità di riprenderli.

« Engel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sui fatti di Perfugas del 30 e 31 marzo scorso.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e quando vorrà presentare il progetto di legge sui demanî del Mezzogiorno.

« Lacava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri, per sapere quali siano le relazioni tra l'Italia e l'Impero

Ottomano, mentre nell'opinione pubblica italiana si agita la quistione di Tripoli.

« Branca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, se intenda di presentare un disegno di legge diretto a riformare l'Amministrazione del demanio, abolendo la retribuzione ad aggio o collocando in pianta i commessi-gerenti.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se egli crede sia lecito ad un rappresentante consolare di un Governo amico raccogliere e divulgare in un libro a scopo di lucro a danno della città, nella quale esercita le sue funzioni, servendosi del prestigio dell'ufficio, per denigrare il paese che lo ospita, con cortesia tradizionale.

« De Bernardis ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda conveniente, per soddisfare le aspirazioni ed i giusti desiderî delle popolazioni interessate, disporre che venga subito aperta all'esercizio la linea ferrata Avezzano-Balsorano già costruita ed ultimata.

« Cerri, De Amicis, Roselli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli esteri per sapere se è informato delle cause che hanno determinato la inquietante misura dell'emigrazione, e se crede e come provvedere.

« Montagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri sulle presenti relazioni dell'Italia con le altre Potenze europee circa il Mediterraneo e in particolar modo sui propositi del Governo circa la Tripolitania.

« De Marinis ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle finanze sulla gravissima crisi vinicola che travaglia le provincie del Piemonte, e sulla necessità di urgenti provvedimenti che valgano ad attenuarne i danni.

« Villa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri della guerra e di grazia e giustizia sul trasloco del tenente dei carabinieri Santucci da Bologna a Paola e ciò nei rapporti con le anomalie che si sono verificate nello svolgimento del processo Palizzolo alla Corte d'assise di Bologna.

« Alfonso Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle finanze per sapere se intenda presentare subito il promesso progetto di legge sull'alcool industriale.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda provvedere al miglioramento delle sorti degli impiegati dell'Ispettorato ferroviario.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra intorno alla necessità di aumentare la truppa di guarnigione nella città e provincia di Catania.

« Majorana ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della guerra sul contegno delle Autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza nel processo Palizzolo e specialmente sul trasloco del tenente dei carabinieri Santucci da Bologna a Paola all'indomani della deposizione da lui resa dinanzi alla Corte d'assise.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e della guerra intorno ad alcuni fatti di recente avvenuti, che si collegano al processo Palizzolo davanti alle assise di Bologna.

« Panzacchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle finanze in ordine alla ritardata applicazione del nuovo catasto nelle provincie del compartimento modenese.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri su l'azione del Governo — nelle alleanze politiche e nelle spedizioni militari — rispetto al principio costituzionale racchiuso nell'articolo 5 dello Statuto.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se, dopo il trattato del 1899, l'Inghilterra, di cui recentemente furono confermate le eccellenti relazioni con noi, ha avuto occasione di dare al nostro Governo, per le frontiere orientali della Tripolitania, identiche assicurazioni a quelle della Francia per le frontiere occidentali.

« De Martino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri degli affari esteri e della guerra per averne dichiarazioni rassicuranti contro le voci di preparativi per una spedizione militare in Tripolitania, aggravate dalla permanenza sotto le armi della classe 1878, malgrado che siano venute meno le ragioni della medesima.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sull'equilibrio del Mediterraneo.

« Luzzatti Luigi ».

PRINETTI, ministro degli affari esteri, risponde subito all'interrogazione dell'on. De Bernardis, dichiarando che le spiegazioni del console inglese a Napoli furono così esaurienti e cordiali da togliere ogni ragione d'insistere sull'argomento.

DE BERNARDIS si dichiara soddisfatto.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, dichiara di essere pronto a rispondere alle interrogazioni di politica estera, ma prega gli interpellanti di convertire in interrogazioni le interpellanze o di riservarsi di parlare nella discussione del bilancio degli esteri.

PRESIDENTE chiede agli interpellanti se consentono nella proposta del ministro.

DE MARINIS chiede che le interpellanze siano inscritte nell'ordine del giorno prima della discussione del bilancio.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, non potrebbe consentire che si facesse una discussione speciale riguardo alle interpellanze.

Consente, come proponeva, che si svolgano subito prima del bilancio.

Ripete poi di essere pronto a rispondere, anche subito, alle interrogazioni; anche per dissipare possibili equivoci.

MIRABELLI non comprende perchè il ministro faccia distinzione fra interrogazioni e interpellanze.

DE MARTINO crede di dover mantenere l'ordine di discussione della sua interpellanza; troppo importanti essendo le questioni di politica estera che ad essa si connettono, ed avendola egli presentata anche prima delle ferie pasquali.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, fa osservare all'on. De Martino che non potè rispondere, perchè presentata solo due giorni prima della chiusura.

PRESIDENTE stabilisce l'ordine della discussione, nel senso che le interpellanze rimangono inscritte nell'ordine del giorno; e potranno essere svolte in una seduta precedente la discussione del bilancio, secondo che sarà deliberato.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, risponde all'interrogazione dell'on. Branca.

Dichiara che le nostre relazioni coll'Impero Ottomano sono perfettamente buone. Supporre che nelle condizioni attuali si possa far partire una squadra per occupare una regione che appartiene ad uno Stato estero, è fare una gratuita ingiuria al Governo italiano.

Nulla intende fare il Governo perchè le presenti condizioni internazionali siano mutate.

Però nemmeno sembra al ministro che si possa fare censura al Governo se egli si preoccupa di far sì che, presentandosi evenienze oggi non prevedute, non si verifichino quelle mancanze di preparazione che furono altre volte lamentate.

BRANCA prende atto delle dichiarazioni del ministro e se ne compiace.

Rileva come nella stampa favorevole al Ministero i preparativi per una occupazione di Tripoli siano stati messi in evidenza. Nota le erronee e ripetute informazioni dei giornali, ora smentite dalle dichiarazioni del ministro (Bene!).

La seduta termina alle ore 16,50.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazione di Commissioni.

Sono convocate le seguenti Commissioni:

Per mercoledì, 16 aprile:

Alle ore 10: la Giunta permanente per le petizioni (Gabinetto petizioni).

Alle ore 14: la Sottogiunta bilanci finanze e tesoro.

Alle ore 15: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Lettura delle relazioni:

1. Bilancio Finanze (34), relatore Giovanelli.
2. Nuovo consolidato 3 e mezzo per cento (10), relatore Giovanelli.
3. Costruzioni stradali (5), relatore Fasce.

Esame del disegno di legge:

Maggiori assegnazioni sul bilancio dei lavori pubblici (73).

Per sabato, 19 aprile:

Alle ore 15: la Commissione per l'esame dei disegni di legge sulle decime (nn. 96 e 96 *bis*) (Ufficio II).

Per mercoledì, 23 aprile:

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazione di alcuni articoli della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, relativi all'assistenza e vigilanza zooiatrica » (2) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, 14 aprile:

Finora non si sa nulla di positivo circa le deliberazioni del Consiglio dei ministri. Solo lo *Stàndard* afferma che il Consiglio si è occupato della domanda dei capi boeri a quali condizioni, cioè, l'Inghilterra sia disposta a fare la pace, e che il ministro fece rispondere ai Boeri, per mezzo di lord Kitchener, che si attendono le loro proposte. Questa notizia è confermata anche da altri giornali del mattino.

Dopo la seduta, lord Salisbury, accompagnato dal primo lord del Tesoro, sig. Balfour, si recò nella sua tenuta di Hatfield presso Londra.

Il ministro delle colonie, sig. Chamberlain si recò ieri — cosa affatto insolita in giorno di domenica — al suo ufficio e vi si trattenne fino a mezzodì. Poi, in seguito ad un invito del Re, si recò al *déjeuner* al palazzo di Buckingham. Il sig. Chamberlain rimase presso il Re parecchie ore.

***

Abbiamo pubblicato un breve sunto della Nota comunicata dal Governo russo nel *Messaggero del Governo* relativamente al trattato russo-chinese per la Manciuria. Ecco ora degli ulteriori particolari sul tenore del trattato stesso.

Nell'articolo 1° la Russia dichiara di essere d'accordo sul ristabilimento dell'Amministrazione chinese nella Manciuria, la quale dovrà rimanere parte integrante dell'Impero Chinese. Al Governo chinese restituito il diritto di esercitare i poteri di Governo ed amministrativi nella Manciuria, come prima della occupazione da parte delle truppe russe.

Nell'articolo 2° la China s'impegna di osservare le disposizioni della convenzione stipulata l'8 settembre 1901 con la Banca russo-chinese, riferentisi al ristabilimento del Governo e dell'amministrazione chinese nella Manciuria.

A' termini dell'articolo 3°, la China può tenere nella Manciuria solo quel quantitativo di truppe che verrà ammesso dalle Autorità militari russe. Quando le truppe russe avranno sgombrata la Manciuria, il Governo chinese avrà il diritto di stabilire la forza delle truppe che intende inviare nella Manciuria; inoltre la China dovrà informare subito il Governo russo, quando essa aumentasse o riducesse le proprie truppe nella Manciuria, perchè ogni rinforzo superfluo di truppe chinesi nella Manciuria sarebbe seguito pure da un corrispondente rinforzo delle truppe russe nei distretti vicini.

Nell'articolo 4° la Russia promette di restituire ai proprietari le ferrovie di Chan-Hai-Kuan e di Inku-Sin-Mhin-Pun. Il Governo chinese si obbliga poi ad assumere da solo la protezione di queste linee ferroviarie, e di non accordare ad alcun'altra Potenza concessioni ferroviarie nemmeno sul territorio restituito dalla Russia, e ciò in conformità alla convenzione anglo-russa del 28 aprile 1899 ed all'accordo stipulato il 10 ottobre 1898 con una società privata inglese per la costruzione di quelle linee; se nella regione meridionale della Manciuria dovesse venire costruita una qualche linea ferroviaria, o qualche ponte, o dovesse venire spostata la stazione estrema della ferrovia che va attualmente fino ad Inku, la China dovrà mettersi prima d'accordo col Governo della Russia. La China dovrà rimborsare alla Russia tutte le spese derivate dall'assunzione della ferrovia di Scian-Hai-Kuan ed Inku-Sin-Mhin-Pun.

Le disposizioni contenute nei trattati stipulati antecedentemente fra la Russia e la China restano valide in quanto non vengano modificate dalle disposizioni della nuova convenzione, la quale entra in vigore col dì in cui sarà firmata da parte dei plenipotenziarî dei due paesi.

Lo scambio dei documenti ratificati seguirà, entro tre mesi dopo la firma del trattato, a Pietroburgo.

La nota pubblicata nel *Messaggero del Governo* termina dicendo che si può oramai considerare assicurata la perfetta pacificazione dell'Asia orientale, e quindi si può contare sull'ulteriore sviluppo dei rapporti di buon vicinato fra la Russia e la China nell'interesse dei due Imperi stessi. Se però il Governo chinese, malgrado le assicurazioni date, per qualsiasi motivo violasse una delle suaccennate disposizioni, allora il Governo russo non si terrebbe più impegnato nè dalle disposizioni della Convenzione per la Manciuria, nè dalle dichiarazioni che precedettero la regolazione di questa vertenza, e sarebbe costretto a declinare ogni responsabilità per le conseguenze che ne potrebbero derivare.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova, rimessa dalla Sua malattia, è giunta stamane in Roma, proveniente da Torino.

L'Augusta Signora è stata, alla stazione, ricevuta dalle

LL. MM. il Re, la Regina e la Regina Madre, e da S. A. R. il Duca di Genova, ossequiata dalle LL. EE. i Ministri, dai personaggi della R. Casa e dalle Autorità.

S. A. R., dopo essersi intrattenuta pochi minuti con le LL. MM., in compagnia dei Suoi Augusti figli si è recata al R. Palazzo Margherita, nel mentre che le LL. MM. il Re e la Regina in carrozza, scortate dai corazzieri, facevano ritorno alla Reggia.

Le Esposizioni di Torino. — La *Stampa* di Torino di ieri pubblica:

« Informazioni precise assunte ci mettono in grado di annunziare che l'inaugurazione dell'Esposiziane internazionale d'arte decorativa e lo scoprimento del monumento al Principe Amedeo vennero rimandati di alcuni giorni.

Con tutta probabilità per le due cerimonie si fisserà uno stesso giorno, cioè l'11 maggio p. v. Il senatore Casana, nostro sindaco, è partito iersera, col diretto delle 20,5, per Roma.

Egli visiterà in questi prossimi giorni S. M. il Re, e Gli recherà ufficialmente l'invito di Torino, di venire, con l'Augusta nostra Sovrana e tutta la Corte, ad inaugurare il monumento al Principe Amedeo di Savoia e la prima Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna ».

L'Esposizione di Palermo. — Un dispaccio da Palermo assicura che l'Esposizione agricola siciliana, promossa dall'Associazione della Stampa Sicula, verrà inaugurata immancabilmente il 1° maggio.

La squadra austro-ungarica a Taranto. — Ieri, a bordo della nave austriaca *Wien*, il contrammiraglio Rippert diede una sontuosissima festa in onore delle Autorità civili e militari, degli ufficiali e delle notabilità cittadine.

La squadra russa a Palermo. — Provenienti da Algeri giunsero le navi russe *Krabr* e *Wladimir Monomach*, a bordo della quale si trova l'ammiraglio.

Esse scambiarono col porto le salve d'uso.

Congresso nazionale dei ragionieri. — Il 19 corrente, alle ore 10, nella sala degli Orazi e Curiazi avrà luogo l'inaugurazione del II Congresso nazionale dei ragionieri provetti. Le altre sedute, che si succederanno dal giorno 20 al 23 aprile, saranno tenute nella sala della Società fra gl'impiegati, all'Esedra di Termini.

Funerali. — Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo a Livorno i funerali del generale Heusch, la cui salma era stata ivi trasportata da Bari.

Presero parte al corteo funebre le rappresentanze militari, le Autorità municipali, accompagnate dai corpi armati del Municipio, i rappresentanti della provincia e delle Opere pie e associazioni cittadine.

Le truppe del presidio e l'Accademia navale, schierate lungo il percorso, hanno reso gli onori alla salma. Immensa folla assisteva al passaggio del corteo funebre. La salma sarà tumulata nel cimitero della Misericordia.

In memoria di Pietro Panzeri. — Domenica scorsa, a Bologna, in memoria del prof. Pietro Panzeri, all'Istituto Rizzoli, a San Michele in Bosco, fu inaugurata una lapide con un busto, alla presenza del prefetto, di un assessore del Municipio di Bologna, del signor Savoio, rappresentante la famiglia dell'illustre defunto, del signor Sacchetti, dell'on. Albertoni, del rettore dell'Università, del prof. Codivilla, attuale direttore dell'Istituto, di un rappresentante dell'Istituto dei rachitici di Milano, di un rappresentante del Municipio di Milano, del cav. Perosino per il Consiglio scolastico, di altre Autorità e di tutti i dottori dell'Istituto e di alcune signore e signori.

Parlarono applauditissimi il presidente del Consiglio d'amministrazione, generale Romeo Silvani, il prof dott. Codivilla ed il comm. Pedrazzi, presidente della Deputazione provinciale.

Sviluppo della marina mercantile italiana. — Si telegrafa da Parigi che un rapporto del console di Francia a Gibilterra nota come nel 1900 si sia constatato in quel porto un aumento di 213 bastimenti e di 127,147 tonnellate in confronto al 1899.

L'Italia figura nel movimento complessivo con 79 navigli e 111,876 tonnellate, venendo, per tonnellaggio, subito dopo la Francia, con 120,867 tonnellate.

Inoltre, mentre l'aumento del movimento francese è stato, in confronto al 1899, di soli 8 navigli e di 10,874 tonnellate, l'aumento del movimento della navigazione italiana è stato, sempre in confronto al 1899, di 34 navigli e di 51,093 tonnellate.

Il rapporto nota che questo importante sviluppo è dovuto alla frequenza degli scali fatti a Gibilterra dai vapori della « Veloce » e della « Navigazione Generale Italiana ».

Marina mercantile. — Il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., giunse il giorno 13 a Montevideo. Ieri l'altro il piroscafo *Lahn*, del N. L., da Gibilterra proseguì per Genova, ed il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, giunse a Colon. Ieri il piroscafo *Trojan Prince*, della P. L., giunse a New-York.

ESTERO.

Un rapporto sulle miniere di Smirne. — Il Bollettino mensile della Camera di commercio francese a Smirne reca sulle ricchezze minerarie di quella regione e sull'avvenire che ad essa è riserbato le seguenti notizie, che possono interessare anche l'industria ed il commercio italiano.

Le scoperte moderne sembrano stabilire che in seguito a formidabili scosse telluriche si sono centralizzati, in una zona determinata dell'Asia Minore, vasti depositi di diversi minerali, quali l'antimonio, l'arsenico, il cinabro, il rame, la lignite, di cui furono constatati i giacimenti.

Questa zona, di una larghezza da 100 a 150 chilometri, parte dal littorale mediterraneo, in faccia all'isola di Rodi, si dirige dal sud-est al nord-est per finir poi al Mar-Nero.

Attualmente le miniere attive sono quelle del cromo, della giallamina, dello smeriglio, e del piombo argentifero.

Si esportano annualmente circa 20,000 tonnellate di ciascuno di questi minerali.

Nell'Impero Ottomano colui che ha scoperto una miniera ottiene un permesso di ricerche valevole per due anni.

Se i lavori danno risultati favorevoli, egli chiede un firmano di concessione che gli viene accordato, dopo le inchieste e formalità necessarie.

Questi firmani di concessioni minerarie sono cedibili, e, malgrado le leggende in contrario, non c'è esempio di un concessionario che munito di un firmano ed attenendosi lealmente ai regolamenti, sia stato molestato dalle Autorità turche.

L'Asia minore è dunque, sotto l'aspetto minerario, un paese di grande avvenire.

Esistono ricchi giacimenti, riconosciuti come tali in seguito a importanti lavori, che non aspettano che i capitali per dare eccellenti prodotti ed eccellenti frutti.

Il rapporto del bollettino conclude invitando a mandare nel paese degli abili ingegneri e ad affidarsi a persone del paese di onorabilità sicura.

Produzione dell'oro nell'Australia e nella Nuova Zelanda nel 1901. — Essa ammonta, per queste due regioni, complessivamente ad once 3,705,493, del valore complessivo di L.st. 15,740,429.

Raccolto del riso nel Giappone nel 1901. — Il raccolto totale ammonta a 46,854,512 koku, cioè 5,387,778 koku in più dell'anno scorso.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 15. — La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco: La gendarmeria turca ha attaccato una banda di quindici uomini presso Tchingissa, uccidendone otto, dopo un combattimento di cinque ore.

La banda era stata armata dal Comitato rivoluzionario di Sofia.

TIEN-TSIN, 15. — Mille uomini delle truppe del generale Ma disertarono, passando ai ribelli con armi e bagaglio.

LISBONA, 15. — Il ministro delle finanze, Mattoso, ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge per la conversione del debito pubblico esterno.

PARIGI, 15. — Si ha da Berck-Plage: La Regina Natalia di Serbia, che si trov aqui in villeggiatura fino dallo scorso ottobre, ha abiurato ieri la fede ortodossa, abbracciando la religione cattolica romana.

BERNA, 15. — Il Consiglio Federale ha fatto distribuire oggi alle Camere il Messaggio relativo alla rottura delle relazioni diplomatiche coll'Italia.

Il Messaggio fa la storia della vertenza sorta a proposito dell'articolo pubblicato il 18 gennaio dal giornale anarchico di Ginevra *Il Risveglio*, e rileva che soltanto colla Nota del 23 marzo scorso, il ministro italiano a Berna, comm. Silvestrelli, accennò all'opera criminosa del *Risveglio* nel suo complesso.

Il Consiglio Federale mantiene il punto di vista giuridico già noto, e così conclude: Noi deploriamo sinceramente che le relazioni diplomatiche fra il nostro paese e lo Stato vicino, al quale ci legano un'antica amicizia e comuni interessi, sieno state rotte; ma abbiamo la persuasione che questa rottura non è stata cagionata da nessuna colpa da parte nostra.

Seguono undici allegati che corrispondono agli stessi documenti contenuti nel *Libro Verde italiano* con l'aggiunta di un estratto dell'articolo pubblicato dal *Risveglio* il 18 gennaio e di una lettera diretta il 27 marzo dal Consiglio Federale al ministro elvetico a Roma, Carlin, nella quale questi viene incaricato di esporre il punto di vista svizzero al ministro italiano degli affari esteri, on. Prinetti, e di chiedergli la sostituzione del R. ministro a Berna, comm. Silvestrelli, con un diplomatico meglio penetrato dei riguardi dovuti al Governo presso cui è accreditato.

LONDRA, 15. — Secondo i giornali della sera il Governo ha preso oggi una deliberazione circa la risposta ricevuta ieri dai delegati boeri.

La prospettiva di una soluzione del conflitto fra Inglesi e Boeri è incoraggiante.

PRETORIA, 15. — Si assicura che le truppe del comandante boero Beyers, già battute dagli Inglesi, si troverebbero ora circondate da questi.

BRUXELLES, 15. — Il *Messager de Bruxelles* pubblica una Nota, la quale smentisce che esista un disaccordo fra i ministri e tra ministri ed il Re nell'apprezzare la situazione.

VIENNA, 15. — *Camera dei deputati*. — Il deputato Bennati ha presentato un'interpellanza, nella quale, accennando alla predica fatta a Dignano dal padre gesuita Colleoni, chiede se il Governo abbia intenzione di porre fine agli abusi del pulpito a scopo di agitazione politica, e rileva che il modo col quale fu fatta l'istruttoria contro il padre Colleoni potrebbe incoraggiare il clero agitatore a continuare nelle sue mene pericolose e che l'attitudine delle Autorità austriache in questo caso potrebbe gettare una cattiva luce sulla lealtà delle relazioni austro-italiane.

SOFIA, 15. — Il Governo bulgaro informò il Comitato Macedone di essere in massima risoluto a sciogliere il Comitato stesso.

Il motivo principale della determinazione governativa fu l'avere sorpreso i principali agenti del Comitato mentre formavano bande armate.

Si dice che questa decisione si connetta alla questione del Vescovo Firmilian e che sia un compenso per l'aggiornamento della sua consacrazione.

BRUXELLES, 15. — Da oggi le truppe della guarnigione sono consegnate. Saranno raddoppiati i picchetti alla Reggia.

Numerosi operai di piccoli stabilimenti informarono i rispettivi padroni che cesseranno il lavoro e quindi si ritirarono pacificamente.

Lo sciopero è aumentato stamane in città e nei sobborghi.

Il numero degli scioperanti nel bacino di Charleroi ha raggiunto i cinquantamila.

È stato fatto qualche arresto per attentati alla libertà di lavoro.

LONDRA, 15. — A bordo della corazzata inglese *Marte*, giunta oggi a Queenstown, è scoppiata ieri, mentre era in vista di Barehaven, la culatta di uno dei suoi cannoni da dodici pollici, uccidendo due luogotenenti e nove uomini dell'equipaggio e ferendone altri quattro.

PARIGI, 15. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane ed ha deliberato di aderire all'invito del Presidente della Confederazione degli Stati-Uniti, Roosevelt, di inviare una delegazione francese a rappresentare il Presidente della Repubblica, Loubet, alla inaugurazione del monumento a Rochambeau a Washington.

Il ministro delle Colonie, Decrais, ha annunziato che il governatore del Congo ha telegrafato che le truppe giunte a Ouesso sono sufficienti a reprimere ogni tentativo di disordini.

VALENZA, 15. — Si ha da Cuarte de la Huerta che i morti nel conflitto avvenuto fra repubblicani e liberali furono 5 e che vi furono numerosi feriti.

Sono stati operati oltre 30 arresti.

BERLINO, 15. — *Reichstag*. — Il presidente de Ballestrem commemora il defunto deputato Lieber e rileva la grave perdita fatta dal Reichstag con la morte di uno dei suoi membri che consacrò tutto il suo intelletto e tutta la sua energia al bene della patria.

Quantunque colpito da alcuni anni da grave malattia, il deputato Lieber non cessò mai, fino al suo estremo giorno, di lavorare per la grandezza della Nazione. La sua memoria sarà perciò onorata dal Reichstag.

Durante il discorso del presidente de Ballestrem, tutti i deputati erano in piedi.

BERLINO, 15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si dice in grado di smentire le voci diffuse dalla stampa che l'Imperatore avesse offerto al defunto deputato Lieber un alto ufficio nel governo dello Stato, in ricompensa dei servigi da lui resi nell'occasione del voto per la legge sulla flotta.

PIETROBURGO, 15. — È stato commesso un attentato contro il ministro dell'interno, Sipiaguin.

Questi è morto alle ore 2 del pomeriggio.

PIETROBURGO, 15. — L'attentato contro il ministro dell'interno, Sipiaguin, avvenne oggi alle ore 1 del pomeriggio nel vestibolo del palazzo del Consiglio dell'Impero.

Il ministro è morto alle ore 2.

BRUXELLES, 15. — *Camera dei rappresentanti*. — Reujean, a nome della Sinistra liberale, dichiara che il partito liberale, deciso ad ottenere la revisione della Costituzione con mezzi legali, ha cercato una soluzione della crisi. Tale soluzione non può essere che lo scioglimento della Camera, per interrogare il paese circa il problema elettorale.

I liberali compirono il loro dovere (Applausi sui banchi dei liberali).

Il presidente del Consiglio, conte de Smet de Naeyer, dice che il diritto di sciogliere la Camera spetta al Capo dello Stato, nella pienezza della sua libertà, e che non appartiene ad alcun potere pubblico di pesare sull'indipendenza di questo diritto d'iniziativa. Smentisce le voci a questo riguardo raccolte dai giornali (Applausi a Destra).

Janson lamenta che non vi sia una parola pacificatrice nel discorso del Governo; dice che il *referendum* proposto dai liberali

avrebbe evitato la presente agitazione. In presenza della gravità della situazione, chiede lo scioglimento della Camera. Questa potrebbe emettere il voto di vedere il Re usare, nella sua saggezza, delle sue prerogative. Se il Ministero condurrà il paese alla guerra civile, ne sarà responsabile. Esso soffocherà le rivendicazioni popolari, ma si coprirà d'imperitura vergogna (Applausi a Sinistra).

Woest dichiara che non vi è la guerra civile, ma che vi sono uomini male intenzionati; ed è dovere di tutti i cittadini desiderare che l'ordine sia ristabilito, stringendosi attorno al Governo per aiutarlo.

L'incidente è chiuso. La seduta viene tolta fra viva agitazione.

Le vicinanze della Camera sono sorvegliate dalla polizia. Molti operai, all'uscita dei deputati, cantavano la canzone del suffragio universale.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni.* — Il primo lord della tesoreria, Balfour, dichiara di non avere alcuna informazione circa i negoziati anglo-boeri per la pace.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad una interrogazione riguardo alla visita a Tangeri delle squadre francese e spagnuola, dice di non avere informazioni se siffatta visita sia stata concertata colla Spagna e quale ne sia lo scopo.

Il cancelliere dello Scacchiere, sir H. Hicks Beach, presenta una mozione, la quale autorizza l'emissione di un prestito di 30 milioni di lire sterline in consolidato al 3[4 0[0.

Constata che la situazione finanziaria al Transwaal è migliorata e crede che le Repubbliche Sud-africane dopo la pace potranno bastare finanziariamente a sè stesse.

Il prestito è infine approvato, con 229 voti contro 103.

Si approva pure, con 190 voti contro 119, l'aumento della tassa di bollo.

La discussione del bilancio è quindi aggiornata e la seduta è tolta.

PARIGI, 16. — Il corrispondente londinese del *Figaro* dichiara che i negoziati per la pace fra Inglesi e Boeri sono stati sospesi.

LONDRA, 16. — Il *Daily Mail* afferma che i negoziati per la pace anglo-boera sono stati sospesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 15 aprile 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì . . . . 757,8.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 62.

Vento a mezzodì . . . . SW debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . Massimo 21°,3 / Minimo 10°.8.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 15 aprile 1902.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Russia occidentale; minima di 754 al NW della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al S e Sicilia, disceso di 2 a 3 mm. in Sardegna, quasi stazionario altrove; temperatura quasi ovunque aumentata.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso in Val Padana e Sardegna, vario sul versante Tirrenico, sereno altrove; venti moderati o forti intorno a levante in Sardegna, deboli prevalentemente settentrionali altrove; mare agitato intorno alla Sardegna.

Barometro: minimo a 756 in Sardegna, livellato altrove fra 757 a 758.

Probabilità: cielo nuvoloso sull'alta Italia, medio versante Tirrenico e Sardegna, vario altrove; venti intorno a levante, moderati o forti in Sardegna, deboli o moderati altrove; mare agitato intorno alla Sardegna; qualche pioggia al NW.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 15 aprile 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	20 0	12 8
Genova	1/2 coperto	calmo	18 9	15 4
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	18 1	12 0
Cuneo	coperto	—	20 6	11 8
Torino	coperto	—	19 8	13 0
Alessandria	1/2 coperto	—	21 3	10 8
Novara	coperto	—	20 7	11 5
Domodossola	coperto	—	23 6	10 2
Pavia	3/4 coperto	—	23 5	10 8
Milano	3/4 coperto	—	23 9	12 0
Sondrio	coperto	—	22 4	10 1
Bergamo	coperto	—	20 0	14 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/4 coperto	—	22 5	11 1
Mantova	1/2 coperto	—	22 6	13 4
Verona	1/2 coperto	—	22 4	13 2
Belluno	3/4 coperto	—	22 4	11 5
Udine	1/2 coperto	—	22 8	13 8
Treviso	1/4 coperto	—	25 8	15 5
Venezia	1/4 coperto	calmo	20 8	14 3
Padova	1/2 coperto	—	21 5	11 9
Rovigo	1/2 coperto	—	19 4	12 5
Piacenza	1/2 coperto	—	21 5	11 8
Parma	3/4 coperto	—	22 8	11 7
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	22 0	11 5
Modena	1/2 coperto	—	21 6	11 7
Ferrara	1/2 coperto	—	22 1	12 9
Bologna	sereno	—	20 8	12 8
Ravenna	sereno	—	23 8	10 1
Forlì	1/2 coperto	—	21 2	11 4
Pesaro	1/4 coperto	calmo	19 4	9 6
Ancona	sereno	calmo	21 6	13 1
Urbino	3/4 coperto	—	17 4	10 9
Macerata	sereno	—	19 0	12 5
Ascoli Piceno	sereno	—	20 0	12 0
Perugia	1/4 coperto	—	20 4	11 6
Camerino	sereno	—	18 7	10 1
Lucca	1/4 coperto	—	22 0	10 9
Pisa	1/4 coperto	—	22 6	10 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	18 6	12 0
Firenze	sereno	—	24 4	10 4
Arezzo	sereno	—	23 9	10 5
Siena	sereno	—	21 8	12 5
Grosseto	1/4 coperto	—	22 0	9 5
Roma	3/4 coperto	—	21 9	10 8
Teramo	sereno	—	18 2	9 2
Chieti	1/4 coperto	—	17 0	11 0
Aquila	sereno	—	20 5	8 8
Agnone	sereno	—	17 4	9 0
Foggia	sereno	—	19 0	10 7
Bari	sereno	calmo	17 0	11 8
Lecce	sereno	—	19 5	10 0
Caserta	1/4 coperto	—	21 4	12 5
Napoli	3/4 coperto	calmo	20 3	13 0
Benevento	nebbioso	—	22 2	9 9
Avellino	coperto	—	19 4	9 0
Caggiano	sereno	—	15 2	8 3
Potenza	sereno	—	14 8	7 1
Cosenza	sereno	—	20 0	9 0
Tiriolo	sereno	—	11 8	2 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	17 6	13 6
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 8	14 0
Palermo	sereno	calmo	20 6	8 5
Girgenti	sereno	calmo	20 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	23 0	15 0
Messina	sereno	calmo	19 1	13 4
Catania	1/4 coperto	calmo	19 6	12 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	18 6	10 8
Cagliari	1/4 coperto	calmo	20 0	10 0
Sassari	1/2 coperto	—	19 9	10 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*